

nè un soldo di più; a sentir lui, non domanda che un semplice *pro memoria*.

Ora vediamo come stanno le cose. La linea Adriatico Fermo-Amandola è la linea che è stata concessa con reale decreto 7 luglio 1881 alla provincia di Ascoli Piceno; questa linea, credo, misura la lunghezza di 55 chilometri, che non è poca cosa, onorevole Zucconi, e di questa linea il Consiglio provinciale ne ha fatto generosamente la retrocessione al Governo (*Ilarità*) con verbale del 12 settembre 1885; ma ad onta di ciò non si faceva nulla di nulla.

Ora che cosa ho fatto io?

Ho risollevato la pietra sepolcrale che copriva questa e le altre ferrovie di 4ª, e l'ho compresa in questa tabella perchè col denaro dello Stato in un tempo non troppo lontano possa essere costrutta.

O che non pare all'onorevole Zucconi che io abbia fatto la cosa più conveniente, la più utile, quella che deve essere maggiormente desiderata dal Consiglio provinciale di Ascoli? Mi pare di sì. Però egli dice, che dove la strada si fermasse ad *Amandola* si farebbe opera inutile. Ma intendiamoci bene; noi qui non decretiamo una strada nuova, ma si domandano soltanto i mezzi per la costruzione di quello stesso numero di chilometri concessi alla provincia di Ascoli nel 1881; 55 chilometri ho detto, e se indichiamo un altro punto di arrivo, gli è come dire che i 55 chilometri diventeranno, almeno, cento, e così non basterà più la somma che oggi si domanda, perchè accettando di prolungare la linea finchè vada a congiungersi con quella di Macerata-Albacina, è lo stesso che dire che i danari che mancano, prima o poi, li dovremo trovare.

Mantengo dunque la stessa denominazione che aveva la linea che nel 1881 è stata concessa dal Governo alla provincia di Ascoli e non intendo che sia mutata.

E poi bisogna tener conto del numero dei chilometri disponibili sui 1530 concessi con la legge del 1879. Accordare adesso nuove linee, o prolungamenti di linee concesse, si rischierebbe di offendere diritti acquisiti o eccedere i limiti indicati dalla legge.

Io sono troppo rigido, dice l'onorevole Zucconi, poichè la domanda è modesta, molto modesta. L'onorevole Zucconi non domanda altro, che l'aggiunta di una semplice parola *per memoria*. Ma perchè domanda Egli l'aggiunta di questa parola?

Pur troppo nei bilanci degli anni precedenti si sono messe di queste frasi le quali impegnano il Governo; e per me, quando un Governo è

impegnato moralmente, bisogna che faccia il suo dovere. Dunque, o questa parola vuol dire niente, ed allora è perfettamente inutile il metterla; od impegna il Governo, ed allora si dica, e si sappia, che oggi o poi si dovranno trovare i fondi che occorreranno per fare sodisfatto il voto dell'onorevole preopinante. Ora, nel momento presente bisogna che ci guardiamo bene da tutte le tentazioni di concedere un solo palmo di strada nuova, perchè l'esempio sarebbe pericoloso, e non sappiamo dove sarebbe possibile arrestarci.

Ma l'onorevole preopinante concludeva, esprimendo la speranza, che della sua domanda si abbia da tener conto, quando si faccia la distribuzione dei 1000 chilometri promessi con la legge del 1885.

Veramente nel riparto di questi 1000 chilometri bisognerebbe fare il miracolo dei pani e dei pesci per poter contentare tutti.

Ma ad ogni modo convengo che se è vero, come deve essere, ciò che ha detto l'onorevole Zucconi, che, cioè, se la strada si fermasse ad *Amandola* si farebbe cosa pressochè inutile, il Governo dovrà tener conto di questo fatto; perchè il fare delle linee le quali non siano fruttifere in nessuna maniera e che non facciano sodisfatte le esigenze delle popolazioni, sarebbe uno spendere inutilmente i denari.

Quindi è che io impegni non ne prendo perchè so che non ne posso prendere; ma dichiaro che terrò in molto riguardo le considerazioni dell'onorevole Zucconi; e quando verremo alla distribuzione dei mille chilometri, esamineremo la cosa con giustizia ed equità.

Dopo ciò, ripetendo la dichiarazione che qui si tratta unicamente di linee già concesse e non di linee nuove, pregherei l'onorevole Zucconi a ritirare la sua proposta, perchè davvero io non potrei in nessun modo accettarla.

Presidente. Onorevole Zucconi, mantiene o ritira la sua proposta?

Zucconi. L'onorevole ministro mi ha detto che le leggi di bilancio suonano un impegno, ed è precisamente per questa ragione che io aveva presentata quell'aggiunta alla tabella che si discute e chiedeva che fosse restituito il nome di battesimo a quella linea. L'onorevole ministro ha fatto delle considerazioni, delle quali non posso che tener conto. Però egli mi affida che, nella distribuzione dei mille chilometri, vorrà aver ragione della curiosa situazione in cui si trova questa linea, ed io lo ringrazio; e lo prego anche di voler tener conto non solo di questo, ma ancora dell'impegno che lo Stato ha preso nel bilancio del 1880,